QUADRANTE 34

direttor

MASSIMO BONTEMPELLI, P. M. BARDI Direzione, Amministrazione, e pubblicità: Roma, via Frattina, 48 - 62959 Concessionari esclusivi per la vendita: Messaggerie Italian e Bologna Abbonamento annuo L. 50; estero L. 100 Un numero lire 5 - Conto corrente postale

S O M M A R I O (giugno XIV)

[Ristampe] PREVISIONI

(Francesco Fasolo, 1885)

LE MATERIE PRIME E L'INDUSTRIA SIDERURGICA

(A. V. Ardissone)

[Un architetto] CARLO MOSER

[Panorami] MERIDIANO TUNISINO (Antonio Corpora)

PER LA SISTEMAZIONE DEL MAUSOLEO D'AUGUSTO

(Guido Fiorini)

EVITIAMO LO SFACELO DELLO SPIRITO NUOVO

(Alberto Sartoris)

MUSICHE DI PETRASSI

(Gianandrea Gavazzeni)

[QUALCHE LIBRO]

(Bernardo Giovenale)

[RISTAMPE] PREVISIONI

L'Egitto oggi è tenuto dall'Inghilterra, alla quale urge e preme avere un popolo amico sul Mediterraneo. Questo popolo non sarà lo Spagnuolo, ancor dilaniato dalle lotte politiche, non il Francese rivale del popolo Inglese anche sugli Oceani. Sarà il popolo d'Italia, la quale come immenso molo naturale si avanza nel Mediterraneo, dividendolo quasi in due grandi parti, una orientale e l'altra occidentale, ad ugual portata quasi dallo stretto di Gibilterra e da quello dei Dardanelli, come dal Canale di Suez. Inoltre l'Italia ha co-

municazioni dirette ed interne anche col centro dell'Europa. L'Italia, che sappia, non ha mai osteggiate le conquiste dell'Inghilterra. Ora l'Italia richiede all'Inghilterra uguale trattamento, ossia la reciproca benevolenza, e quando che sia anche la mutua assistenza potrà in date contingenze essere effettuata. Nè si tratta di semplici parole, e di politica vacillante ed in fondo equivoca, che devono avvicinare i due paesi: di tali cose ne abbiamo abbastanza e la storia recente ci ha edotti a nostro danno che le parole sono parole ed i fatti son fatti. L'Inghilterra ha a sapere che forse per lei foschi giorni si disegnano sull'orizzonte, e che avere l'Italia schietta e sincera amica varrà per essa meglio di tenere molte flotte nel Mediterraneo. Sappia pure che l'Italia, alla quale si affetta disprezzo, non vorrà più fare il ridicolo ufficio della zampa del gatto, che cavi per altri la castagna dal fuoco; ma sarà amica sincera e prodiga di aiuti efficaci soltanto a chi la tratti in egual modo, e si atterrà sempre ai fatti, non alle semplici parole, neppure a quelle dei diplomatici. C'è in Italia un Governo in cui ha fiducia. ma c'è anche un popolo che d'oggi innanzi saprà far rispettare i suoi bisogni. Amici, dunque, con tutti, ma l'amicizia vera e di fatti alla sola stregua dei fatti.

Di questi tempi si è molto parlato e si parla di prossime probabili contingenze di guerra in Europa, che sorgeranno o a causa delle quistioni d'Oriente, oppure perchè la Francia voglia la sua rivincita dalla Germania. Non so dire come andranno le cose; ma posso forse dire che prima che si spari un colpo di fucile sul Reno o sui Balkani, si dovrà sapere quale sia la volontà dell'Italia; perchè questa grande potenza che da alcuni ancora vuole essere riconosciuta tale, ha in Europa più importanza di quanto si creda.

Il malumore o l'astio di alcuni vicini, grossi o piccoli che siano, non le importa più che tanto: l'Italia vuol far la guerra a nessuno, essa è elemento di pace in Europa, e se guerra sorgerà, non certamente da essa eccitata, l'Italia saprà fare il suo dovere, sarà con gli amici sinceri, e pur combattendo per la causa comune, saprà fare i suoi interessi, fin troppo finora trascurati o disprezzati. L'Italia non si indispettisce delle insolenze e delle contumelie che le scagliano certi « reporters » di giornali d'oltremonti, bada ai fatti più che alle parole, e sa avere la prudenza che le conviene fino a quando potrà usarla con suo prestigio e decoro. L'Italia, forte del suo diritto, e con coscienza della propria forza, sa aspettare, e credo che a quest'ora i congressisti tutti che furono a Berlino sappiano che la farsa di Tunisi non si potrebbe ripetere.

L'Italia fu chiamata « terra dei morti » ed a ragione; ma non nel senso voluto dal villano insultatore, bensì nel senso di essere in Italia sepolti milioni di barbari e di oltramontani più o meno civili. I nemici dell' Italia qui hanno sempre trovato un popolo inesauribile. qui han trovato quando la resistenza degli abitanti, quando quella della natura: nemici molti vennero a migliaia in più occasioni; ma sempre in pochi ripassarono le Alpi, quando pur giunsero a ripassarle; perchè qui, nella allungata penisola, trovarono sempre il loro comune carnaio.

FRANCESCO FASOLO, 1885